



# Moneta e Credito

Vol. 78 n. 312 (dicembre 2025)

Pubblicazioni ricevute

## Pubblicazioni ricevute

A CURA DI LUCIO GOBBI

Aggarwal R., Tasca P., Vadgama N., Xu J. (eds.) (2025), *Digital Assets. Pricing, Allocation and Regulation*, Cambridge (UK): Cambridge University Press, pp. xii+298, ISBN: 9781009362306.

Le criptovalute, e più in generale le attività finanziarie digitali, costituiscono ormai parte del nostro mondo, con importanza crescente. I dodici saggi raccolti in questo volume combinano riflessione teorica e conoscenze pratiche del settore per offrire un quadro – forse troppo roseo – di questo nuovo settore, affrontando questioni quali i fattori che determinano il valore delle criptovalute e il quadro giuridico per il loro utilizzo, sia in atto sia da realizzare (in particolare per il controllo delle attività di riciclaggio dei capitali, ma sottovalutandone il ruolo per attività criminali, quali il traffico di droga e di organi umani). Un capitolo (di Andy Yee e Nikhil Vadgama) collega le criptovalute alle tesi di Hayek sullo sviluppo delle monete private, che dovrebbero sostituire la moneta emessa dallo Stato. I tre capitoli finali presentano un'analisi (decisamente troppo rosea, sorvolando sul tema della fragilità finanziaria) dei cambiamenti nella politica monetaria in seguito all'introduzione delle criptovalute.

Bresser-Pereira L.C. (2025), *The Rise and Fall of Neoliberal Rentier Capitalism. The Political Economy of the 20th and 21st Centuries*, Oxford: Oxford University Press, pp.496. ISBN: 9780198898146.

Il volume propone un'interpretazione di lungo periodo del capitalismo, individuando nel capitalismo rentier neoliberale la fase dominante dell'economia mondiale dalla fine degli anni Settanta fino alla sua recente crisi di legittimità. Bresser-Pereira ricostruisce le principali forme e fasi del capitalismo moderno: dai fondamenti dello Stato repubblicano e del capitalismo industriale, allo Stato imprenditore del secondo dopoguerra, fino alla transizione verso un ordine dominato dalla finanziarizzazione e dalla rendita. La prima parte analizza i modelli storici di capitalismo e il ruolo delle istituzioni politiche e delle coalizioni sociali nei regimi di sviluppo; la seconda è dedicata alla Rivoluzione Democratica e alla Rivoluzione Organizzativa, che ridefiniscono i rapporti tra Stato, economia e classe manageriale. La terza parte esamina il



“*neoliberal turn*”, la globalizzazione come progetto politico-economico e l’ascesa dei rentier, evidenziando gli effetti redistributivi e macroeconomici dell’egemonia finanziaria. I capitoli conclusivi discutono la crisi del modello neoliberale e i possibili scenari post-neoliberali, segnati da un rinnovato ruolo dello Stato. Nel complesso, il libro offre una lettura coerente e di ampio respiro delle trasformazioni del capitalismo contemporaneo, pur privilegiando una sintesi interpretativa generale rispetto a un confronto sistematico con approcci alternativi.

Capraro S., Panico C., Torres-González L. (2025), *Inequality and Stagnation. A Monetary Interpretation*, London-New York: Routledge, pp. 359, ISBN: 9781032498775.

Il volume analizza il nesso tra crescita delle disuguaglianze e stagnazione economica a partire dall’espansione del settore finanziario nelle economie avanzate. Gli autori propongono un’interpretazione monetaria fondata su un approccio classico-keynesiano, derivato dai lavori di Keynes e Sraffa, che pone al centro i conflitti distributivi tra gruppi economici e sociali e il loro ruolo nella formazione della legislazione, dell’organizzazione dei mercati e delle politiche pubbliche. In questo quadro, il grado di liquidità degli attivi – e quindi le decisioni di portafoglio – dipende dalle aspettative sui prezzi futuri, a loro volta influenzate dall’assetto istituzionale e dalle scelte di policy. Il libro mostra come le trasformazioni normative e di politica economica successive all’abbandono degli accordi di Bretton Woods abbiano favorito la finanziarizzazione, accresciuto l’instabilità e inciso negativamente sulla distribuzione del reddito e sulla crescita. Nel complesso, l’opera offre una lettura coerente e teoricamente strutturata delle tendenze recenti verso disuguaglianza e stagnazione, privilegiando un impianto interpretativo di economia politica rispetto a un’analisi empirica sistematica.

Cipolla C. (2025), *Viaggi e avventure della moneta. Una conversazione con Thomas J. Sargent e Robert M. Townsend*, Bologna: il Mulino, pp. 215, ISBN: 9788815391038.

Nella traduzione italiana di Annalisa Pontieri, il volume rende disponibile la trascrizione rielaborata (dalla traduttrice e da Ignazio Visco, autore di un’ampia introduzione al volume) di un’intervista dell’autunno 1985 dei due illustri economisti statunitensi allo storico economico italiano (1922-2000), all’epoca giovane docente all’Università della California a Berkeley ma già molto noto per i suoi studi sulla storia della moneta medievale e rinascimentale. L’intervista copre (tra mille resistenze di Cipolla) anche il periodo dell’antichità classica e nel complesso offre un quadro, vivace e scientificamente solido, ricco di aneddoti e di spunti, della storia della moneta premoderna.

Dell’Erba V.M. (2024), *Degli elementi dell’economia civile. Un manoscritto di un allievo di Antonio Genovesi*, Milano: Vita e pensiero, pp. xviii+318, ISBN: 9788834357200.

A cura e con introduzione di Maria Beatrice Cerrino e prefazione di Luigino Bruni, il volume riproduce gli appunti delle lezioni tenute da Genovesi nel 1759-60 (quindi qualche anno prima delle *Lezioni di commercio ossia di economia civile* che Genovesi pubblica tra il 1765 e il 1769, ma dopo il manoscritto degli *Elementi di commercio*, che risale al 1757). Il manoscritto di Vincenzo Maria dell’Erba (1740-1804) è stato ritrovato nel 2021 nella biblioteca della famiglia dell’Erba a

Milano e aiuta a comprendere lo sviluppo delle idee di Genovesi. Come sottolinea la curatrice, un tema centrale è quello dell'incivilimento della società che deve accompagnare lo sviluppo economico: un tema condiviso da cattolici e laici (anche per illustrare i problemi del Mezzogiorno), da tenere ben distinto dalla 'economia dell'altruismo' che altri autori (tra i quali il prefatore) pongono alla base di una scuola esclusivamente cattolica centrata sul ruolo centrale attribuito al 'terzo settore' delle associazioni no-profit, contrapposto allo stato e al mercato.

de Souza L.V. (2024), *A Century of Global Economic Crises: Monetary Policy in Search of an Anchor*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. 193, ISBN: 97803031534591.

Il testo offre una ricostruzione di lungo periodo delle principali crisi economiche e finanziarie del Novecento e dei primi decenni del XXI secolo, interpretandole attraverso l'evoluzione dei regimi monetari e delle strategie di politica monetaria. Il filo conduttore dell'analisi è la ricerca di un'ancora monetaria credibile, intesa come insieme di regole e assetti istituzionali capaci di garantire stabilità in un contesto di crescente integrazione finanziaria globale. Attraverso il confronto tra *gold standard*, Bretton Woods e regimi di cambio flessibile, il testo mette in evidenza i limiti delle diverse architetture monetarie e il ruolo delle banche centrali nella gestione delle crisi. Nel complesso, il volume fornisce una sintesi ordinata e accessibile della relazione tra crisi e assetti monetari, pur lasciando in secondo piano alcune questioni teoriche e distributive più controverse.

Faria J.R., Araujo J.T., de Araujo Oliveira J.G (2025), *Income Distribution, Economic Growth and Unemployment*, Cheltenham (UK) – Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. 335, ISBN: 9781035342556.

Il volume raccoglie contributi che analizzano in chiave teorica ed empirica le relazioni tra distribuzione del reddito, crescita economica e disoccupazione, collocandosi nel solco della macroeconomia eterodossa e della *political economy*. I capitoli affrontano il tema delle disuguaglianze come variabile endogena dei processi di crescita, mettendo in discussione l'idea che l'equità distributiva rappresenti un vincolo alla performance macroeconomica. Ampio spazio è dedicato ai meccanismi di domanda effettiva, alla distribuzione funzionale del reddito e al ruolo del mercato del lavoro nella determinazione dei sentieri di crescita e occupazione. Il volume combina modelli teorici, analisi istituzionali ed evidenze empiriche, con particolare attenzione ai paesi avanzati ed emergenti. Nel complesso, il libro offre una panoramica articolata delle interazioni tra distribuzione, crescita e disoccupazione, configurandosi come un contributo rilevante al dibattito contemporaneo, pur risentendo dell'eterogeneità analitica tipica delle opere collettanee.

Fillieule R. (2025), *The Austrian School of Economics. Concepts and Theories*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. xx+201, ISBN: 9783031834141.

Il volume offre una esposizione della scuola austriaca, dalla teoria del consumatore di Menger a quella del capitale di Hayek, passando per la teoria del mercato che porterebbe a prezzi di equilibrio (stabile) tra domanda e offerta, monopolio e concorrenza, la teoria dell'imputazione,

quella della moneta. Purtroppo l'A. ignora qualsiasi sviluppo di teoria economica esterno all'impostazione austriaca, inclusi i dibattiti che hanno dimostrato in modo definitivo l'instabilità dei prezzi di equilibrio, l'erroneità della teoria del capitale basata sul periodo medio di produzione, i fallimenti dei tentativi di Hayek di costruire una teoria del ciclo e del capitale dotati di coerenza logica interna. La stessa comprensione delle fondamenta concettuali della scuola austriaca è ostacolata dall'assenza di confronti su analogie e differenze con altre scuole di pensiero.

Huerta de Soto J. (2024), *Lectures in Austrian Economics, Volume II. Monetary Policy, Capital Theory, Business Cycles and Interventionism*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. xxv+531, ISBN: 9783031750991.

Questo ampio volume, che raccoglie numerosi contributi di uno dei maggiori esponenti della scuola austriaca contemporanea, può offrire un prezioso contributo a chi volesse comprendere le fondamenta teoriche delle politiche perseguite dal nuovo presidente argentino Milei, che dell'A. è stato allievo. I temi trattati sono numerosi, ma rientrano tutti (con alcuni contributi originali sulla storia delle banche) nella concezione austriaca, in particolare nella versione ultra-liberista di Hayek e Mises. Di questo filone di pensiero tendono anzi a radicalizzare le conclusioni politiche ed economiche: il volume si conclude così con un elogio dell'anarco-capitalismo.

Januard P. (2025), *Thomas Aquinas on Risk in Economic Activity. Mapping, Typologies, and Dynamic Structure*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. xix+138, ISBN: 9783031838255.

L'A. illustra il contributo di Tommaso d'Aquino alla nozione di rischio: un contributo che precede qualsiasi trattazione matematica del tema o le discussioni sull'inferenza statistica e sulla probabilità soggettiva (o sulla teoria della probabilità di Keynes, che l'A. sembra ignorare, affidandosi alla dicotomia tra rischio probabilistico e incertezza). La riflessione, di Tommaso come dell'A. che ne studia il pensiero, riguarda quindi essenzialmente la natura del rischio, sia di quello inerente alle vicende umane, sia – soprattutto – di quello che deriva da una erronea percezione delle scelte da affrontare da parte dell'agente. L'A. sottolinea come questo tipo di rischio abbia notevole importanza in concreto e sia in generale sottovalutato; da ciò deriva un interesse anche per l'economista di oggi di un'analisi approfondita del pensiero di Tommaso d'Aquino al riguardo.

Jutta J., Kronsell A., Dalmer N. (eds.) (2025), *Handbook on Gender and Security*, Cheltenham (UK) – Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp. xvi+452, ISBN: 9781803928357.

Il volume raccoglie contributi che analizzano in modo sistematico il rapporto tra genere e sicurezza, collocandosi nel solco degli studi critici sulla sicurezza internazionale. I capitoli iniziali discutono i fondamenti teorici dell'approccio di genere, mostrando come le nozioni tradizionali di sicurezza, sovranità e minaccia siano storicamente costruite su presupposti maschili e stato-centrici. La parte centrale del testo affronta una pluralità di ambiti empirici – dai conflitti armati alla pace e al *peacebuilding*, dalla sicurezza ambientale alla governance globale, fino alle politiche militari e alle istituzioni internazionali, mettendo in evidenza il ruolo delle relazioni di potere di genere nella produzione dell'(in)sicurezza. Un'attenzione specifica è dedicata agli attori, alle

pratiche e alle politiche pubbliche, nonché alle implicazioni normative delle agende internazionali su donne, pace e sicurezza. Nel complesso, il volume offre una panoramica ampia e articolata del tema, configurandosi come un'opera di riferimento per la letteratura su genere e sicurezza, pur con l'inevitabile eterogeneità analitica che caratterizza i lavori collettanei.

Lloyd M. (2023), *Central Bank Digital Currencies: The Future of Money*, London: Agenda Publishing, pp. 168, ISBN: 9781788216326.

Il testo offre una sintesi introduttiva sul tema delle *Central Bank Digital Currencies* (CBDC), analizzandone le motivazioni, le caratteristiche principali e le implicazioni per il sistema monetario e finanziario. Lloyd discute il progressivo declino dell'uso del contante e la concorrenza delle *stablecoins* come fattori che spingono le banche centrali a considerare l'emissione di moneta digitale, distinguendo tra CBDC *retail* e *wholesale*. Ampio spazio è dedicato alle scelte di design istituzionale e tecnologico, nonché agli effetti potenziali sull'operatività delle banche commerciali e sulla trasmissione della politica monetaria. I capitoli finali affrontano le implicazioni internazionali delle CBDC e delineano possibili scenari per l'evoluzione futura della moneta. Nel complesso, il libro fornisce una panoramica chiara e accessibile, privilegiando un taglio di sintesi rispetto a un'analisi teorica o empirica approfondita.

Lucarelli S. (2024), *Il tempo di Ares. Politiche internazionali, «leggi» economiche e guerre*, Roma: Carocci, pp. xii+136, ISBN: 9791220603034.

Il volume propone una lettura critica del ritorno della guerra come elemento strutturale dell'ordine internazionale contemporaneo, mettendo in discussione l'idea di una separazione netta tra dinamiche geopolitiche e presunte "leggi" economiche. Attraverso un'analisi di economia politica internazionale, l'autore mostra come conflitti armati, competizione tra potenze e trasformazioni dell'economia globale siano profondamente intrecciati, e come la guerra non rappresenti un'anomalia ma una componente ricorrente del capitalismo. Ampio spazio è dedicato al ruolo degli Stati, alle gerarchie del sistema internazionale, alla militarizzazione delle relazioni economiche e all'uso dell'economia come strumento di potere e coercizione. Nel complesso, il libro offre un'interpretazione coerente e problematizzante delle relazioni tra economia e guerra, utile per comprendere le tensioni geopolitiche attuali, pur privilegiando un impianto teorico generale rispetto a un'analisi empirica sistematica dei singoli conflitti.

Marcuzzo M. C. (2024), *Economic Theories, Protagonists and Facts. Collected Essays in the History of Economic Thought*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. xiii+333, ISBN: 9783031639487.

Il volume raccoglie 16 saggi (alcuni dei quali in collaborazione), pubblicati tra il 1989 e il 2017, su: metodo, campo d'indagine e prospettive della storia del pensiero economico; la teoria monetaria di Ricardo; alcuni protagonisti di Cambridge UK (tra questi Keynes, Joan Robinson, Sraffa, Pasinetti, Bharadwaj). Un ampio saggio (in collaborazione con Annalisa Rosselli) illustra le critiche di Sraffa al marginismo.

Rochon L.-P., Kappes S., Vallet G. (2025), *Central Banking, Monetary Policy and Financial In/Stability*, Cheltenham (UK) – Northampton (MA, USA): Edward Elgar, pp.322, ISBN: 9781035302147.

Il testo raccoglie contributi dedicati al rapporto tra politica monetaria, banche centrali e stabilità finanziaria, adottando una prospettiva critica rispetto al paradigma dominante della separazione tra stabilità dei prezzi e stabilità finanziaria. I saggi mettono in evidenza come l'azione delle banche centrali influenzi direttamente le dinamiche finanziarie e macroeconomiche, sottolineando il ruolo della moneta, del credito e delle istituzioni nel generare o contenere l'instabilità. Nel complesso, il libro offre un contributo coerente e ben strutturato al dibattito eterodosso sulla politica monetaria contemporanea, risultando particolarmente rilevante per l'analisi delle crisi finanziarie e dei limiti degli attuali assetti di policy.

Stiglitz J.E. (2025), *The Origins of Inequality, and policies to contain it*, Oxford: Oxford University Press, pp. 880. ISBN: 9780198799597.

Il libro offre una trattazione ampia e sistematica delle origini economiche, istituzionali e politiche delle disuguaglianze di reddito e di ricchezza nelle economie contemporanee. Muovendo da una prospettiva di politica economica, Stiglitz rifiuta l'interpretazione secondo cui l'ineguaglianza rappresenterebbe un esito naturale o tecnologicamente determinato del capitalismo, sostenendo invece che essa sia il risultato di specifiche "regole del gioco" che riflettono rapporti di potere, interessi organizzati e assetti istituzionali. Il libro è articolato in più parti. Nella prima, di carattere introduttivo e concettuale, l'autore discute il rapporto tra disuguaglianza, efficienza e crescita, mettendo in discussione il trade-off tradizionalmente postulato dalla teoria economica standard. La seconda parte sviluppa il quadro teorico di base, concentrandosi sui meccanismi che generano e riproducono l'ineguaglianza: potere di mercato, rendite, asimmetrie informative, debolezza della contrattazione del lavoro e influenza politica delle élite economiche. Un'attenzione particolare è riservata al ruolo delle istituzioni fiscali, monetarie e regolatorie nel modellare la distribuzione del reddito e della ricchezza. Le sezioni successive integrano e rielaborano contributi precedenti dell'autore, offrendo una visione unitaria di temi quali l'ineguaglianza intergenerazionale, la discriminazione economica e l'interazione tra disuguaglianza e instabilità macroeconomica. Nel complesso, il volume si configura come un'opera di riferimento per lo studio delle disuguaglianze, fornendo una sintesi coerente e di ampio respiro della prospettiva di Stiglitz. L'estensione del materiale e il ricorso a contributi già pubblicati tendono tuttavia a privilegiare un'impostazione ricostruttiva e interpretativa generale, lasciando relativamente in secondo piano il confronto sistematico con approcci teorici alternativi.

Vantin S. (2023), *Mary Wollstonecraft*, Roma: Carocci, pp. 106, ISBN: 9788829029310.

Il volume offre una ricostruzione sintetica del profilo biografico e del pensiero di Mary Wollstonecraft, collocandone l'opera nel contesto della nascita del pensiero politico moderno e del primo femminismo. L'analisi insiste sul nesso tra esperienza personale e riflessione teorica, mettendo in evidenza il ruolo attribuito all'educazione, alla critica delle gerarchie di genere e alla nozione di diritti come fondamento dell'ordine politico. Ampio spazio è dedicato ai principali scritti dell'autrice, in particolare i diritti degli uomini e i diritti delle donne, nonché al confronto

con il dibattito sulla Rivoluzione francese, da cui emerge una posizione critica nei confronti della violenza rivoluzionaria e una preferenza per processi di riforma graduali. Nel complesso, il testo fornisce una presentazione ordinata e accessibile di un pensiero rilevante per la storia delle idee politiche, sebbene la natura introduttiva del volume limiti l'approfondimento di alcune questioni teoriche controverse.